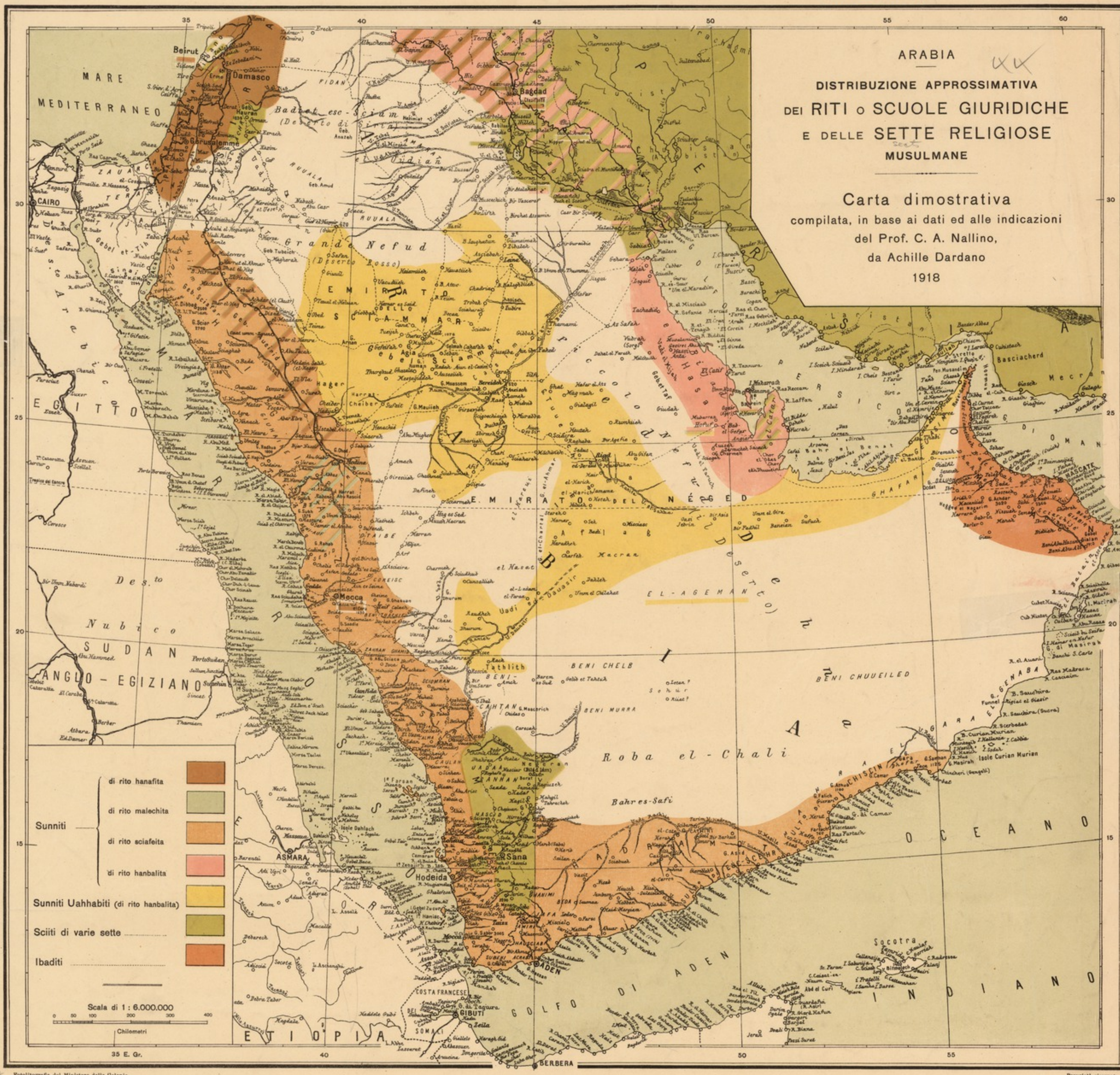
RECEIVED MAY 28 1919
GIFT FROM PUBLISHER

MINISTERO DELLE COLONIE
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI
UFFICIO CARTOGRAFICO

N. 502 - 1918

AMERICAN GEOGRAPHICAL SOCIETY.

CATALOGUED



Fotolitografia del Ministero delle Colonie

Proprietà riservata

La carta indica i riti seguiti di fatto dagli abitanti nelle pratiche religiose e nei negozi privati (sovra tutto in quelli di statuto personale) anche quando il Governo segua ufficialmente altro rito. Tale è il caso delle provincie dell'Impero Ottomano, nelle quali il rito ufficiale è il *hanafita*. Questo è ancor oggi (settembre 1918) seguito ufficialmente nel Higiáz, proclamatosi indipendente il 6 novembre 1916, malgrado che la massima parte della popolazione vi sia sciafeita o (in minor quantità) malechita.

Mancano dati sicuri per stabilire la proporzione fra i seguaci d'un rito e quelli d'un altro in parecchi territori misti. Quindi la carta indica in modo appena approssimativo il rapporto fra Malechiti e Sciafeiti nella regione fra Medina e la Mecca (le varie tribù dei Beduini Beni Harb, affiliate alla confraternita dei Senussi, sono malechite), fra Hanafiti e Sciafeiti nella parte interna del Higiáz a nord di Medina, fra Hanbaliti e Hanafiti nella parte della Mesopotamia ad ovest del Tigri (a nord di Bagdád).

In Siria è da notare la presenza di gruppi malechiti, non localizzabili nella carta, costituiti da immigrati venuti dall'Algeria con l'emiro Abd el-Kader (1855) e posteriormente.

I bianchi della carta (eccettuato quello del territorio cristiano autonomo del Libano e quello dei paesi affricani) corrispondono a regioni deserte o scarsissime di popolazione, a regioni i cui abitanti, per il loro basso grado di coltura, non saprebbero nemmeno dire a quale rito preciso appartengano, e, in qualche caso (p. e. nella parte orientale dell'Asír), a territori per i quali ci manca ogni dato.

Infine è da notare che gli SCIITI, indicati sulla carta con un unico colore, si dividono, per quanto concerne le regioni qui rappresentate, nelle sette seguenti:

1° *Imamía* od *Ithnaasceria*, che sono gli abitanti sciiti della Persia e della Mesopotamia, quelli sparsi fra i Sunniti hanbaliti nella penisola el-Cátar, ed i così detti *Metuáli* (al plurale *Metáuila*) che, in numero di 50 o 60.000, hanno alcuni villaggi nel cazà di Casrauán (nel territorio autonomo del Libano), nella vallata el-Bicáa, sul pendio orientale del Libano e sull'Antilibano (non lungi da Baalbek).

2° *Zeidíti*, che sono gli Sciiti esistenti nel Jemen, fatta eccezione per i territori del Haráz e di Negerán.

3° *Ismailía* o *Batinía*, signori del territorio indipendente di Negerán, ossia della regione detta Bilád Iám, ed inoltre abitanti, frammisti a Sunniti Sciafeiti, nella regione montuosa del Haráz (territorio di Manácha, fra el-Hodeida e Sánaa). Sono i più eterodossi di tutti gli Sciiti; il loro capo (dâ'î) risiede a Táiba, 11 km. WNW di Sánaa, nel Bilád Hamdán, ossia fuori del vero territorio ismailita.

4° *Drusi*, che, in numero di circa 60.000, abitano alcune parti meridionali del Libano e dell'Antilibano, qualche villaggio intorno a Damasco e la regione del Haurán. Sono un ramo dei predetti Ismailía o Batinía, dai quali rampollarono poco dopo il 1000 d. Cr.

Un piccolo gruppo di *Sciiti*, chiamato *en-Nacháula*, abita presso Medina, e presume di discendere dagli Ansár, ossia dai Medinesi che furono compagni e sostegno di Maometto. Si ignora a quale setta sciita precisamente appartengano; non è improbabile che siano Zeidíti.

416
C-1918
Arabia 1918